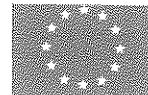




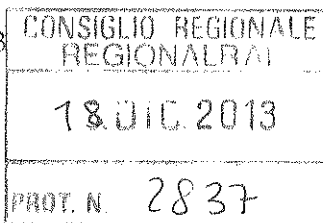
REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL



**Dr. Luigi Chiocchetti**

ASSESSORE PER LE MINORANZE LINGUISTICHE E I GIUDICI DI PACE  
ASSESSOR FÜR SPRACHMINDERHEITEN UND DIE FRIEDENSGERICHTE  
ASSESSOR PER LA MENDRANZES LINGUISTICHES E I GIUDIZI DE PÈSC

Trento, 13 dicembre 2013



Regione Autonoma Trentino Alto Adige  
Autonome Region Trentino Südtirol

Id Doc: 1963277

Registro: RATAA



Num. Prot: 0019862/P

del: 17/12/2013

Gentile Signore  
ROLAND TINKHAUSER  
Consigliere regionale  
Gruppo Consiliare Die Freiheitlichen  
Piazza S. Magnago, 6  
39100 BOLZANO

e, p.c. Gentile Signore  
DIEGO MOLTRER  
Presidente del Consiglio regionale  
Piazza Dante, 16  
38122 TRENTO

Gentile Signore  
dott. ALBERTO PACHER  
Presidente della Regione  
Piazza Dante, 2  
38122 TRENTO

**OGGETTO:** interrogazione n. 1/XV.

Con riferimento all'interrogazione con la quale vengono richieste informazioni sull'uso della lingua tedesca nei procedimenti giudiziari che si svolgono presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Brunico, si fa presente quanto segue.

Non vi è dubbio che le disposizioni relative ai rapporti con gli uffici giudiziari e con gli organi giurisdizionali di cui al Capo IV del DPR 15 Luglio 1988, n. 574 sull'uso della lingua tedesca e ladina trovino applicazione anche con riguardo alla giurisdizione in materia civile e penale e alla funzione conciliativa esercitata dai Giudici di Pace del circondario di Bolzano.

Conseguentemente anche tali magistrati sono tenuti ad utilizzare negli atti scritti ed orali dei procedimenti di loro competenza la lingua o le lingue del processo individuate secondo la specifica disciplina dettata dalle norme di cui al citato Capo IV.

In ragione di ciò ai Giudici di Pace della provincia di Bolzano è richiesta la conoscenza delle lingue italiana e tedesca accertata con il possesso dell'attestato di bilinguismo.

Il requisito suddetto risulta ovviamente rispettato anche con riguardo al Giudice di Pace coordinatore di Brunico che è regolarmente in possesso dell'attestato di conoscenza delle due lingue riferito al diploma di laurea cioè al titolo di studio richiesto per accedere all'incarico di Giudice di Pace.

Si evidenzia altresì che tutto il personale amministrativo regionale assegnato agli Uffici del Giudice di Pace della provincia di Bolzano è in possesso dell'attestato di conoscenza delle due lingue e che al fine specifico di assicurare il rispetto delle previsioni sull'uso delle lingue nei procedimenti di competenza dei Giudici di Pace della provincia di Bolzano, l'amministrazione regionale ha messo a disposizione degli Uffici personale amministrativo con la specifica professionalità di traduttore ed interprete.

Premesso quanto sopra si ritiene in primo luogo di sottolineare che all'amministrazione regionale non sono mai pervenute segnalazioni a riguardo di una applicazione non corretta delle disposizioni di cui al DPR 574/1988 presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Brunico in particolare da parte del Giudice di Pace coordinatore.

Inoltre, per quanto a conoscenza dell'amministrazione regionale in relazione alle funzioni che le sono attribuite, non risultano neppure eccezioni di parti per la dichiarazione di nullità di atti (in parte rilevabili d'ufficio oltreché ad istanza di parte) o impugnazioni di sentenze (mezzo a disposizione della parte per far valere la suddetta nullità) in relazione all'inosservanza e alla violazione da parte del Giudice di Pace anzidetto delle disposizioni in materia di uso della lingua tedesca nei procedimenti giudiziari.

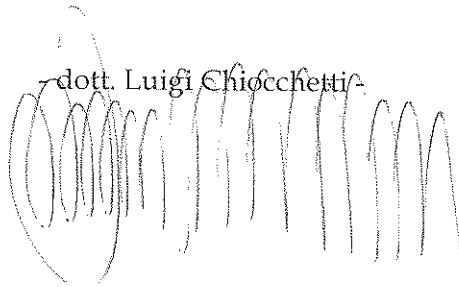
Tantomeno all'amministrazione regionale risulta un atteggiamento di "rifiuto" all'utilizzo della lingua tedesca, sia in forma scritta che orale, come riferito dall'interrogante senza ulteriormente precisare le circostanze in cui tale rifiuto si sarebbe eventualmente verificato.

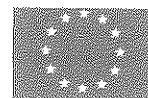
A quanto consta gli atti scritti dei procedimenti sono infatti correttamente redatti nella lingua, anche quella tedesca, o nelle lingue del processo.

Per concludere si fa presente che il "rifiuto" all'utilizzo della lingua tedesca da parte del pubblico ufficiale (ma anche del magistrato) che, come detto, nel caso di specie, salvo prova contraria, si esclude, può dar luogo a provvedimenti anche gravi di natura disciplinare.

Ritenendo, in relazione alle funzioni e al ruolo spettante alla Regione a riguardo della giurisdizione esercitata dai Giudici di Pace, di aver esaurientemente risposto agli interrogativi posti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

-dott. Luigi Chiocchetti-

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and vertical strokes, positioned below the typed name.



**Dr. Luigi Chiocchetti**

*ASSESSORE PER LE MINORANZE LINGUISTICHE E I GIUDICI DI PACE  
ASSESSOR FÜR SPRACHMINDERHEITEN UND DIE FRIEDENSGERICHTE  
ASSESSOR PER LA MENDRANZES LINGUISTICHES E I GIUDIZI DE PÈSC*

Trient, den 13. Dezember 2013

Regione Autonoma Trentino Alto Adige  
Autonome Region Trentino Südtirol

Herrn  
ROLAND TINKHAUSER  
Regionalratsabgeordneter  
Regionalratsfraktion „Die Freiheitlichen“  
Silvius-Magnago-Platz 6  
39100 BOZEN

Id Doc: 1963277

Registro: RATAA



Num. Prot: 0019862/P

del: 17/12/2013

u. z. K.

Herrn  
DIEGO MOLTRER  
Präsident des Regionalrats  
Piazza Dante 16  
38122 TRIENT



Herrn  
Dr. ALBERTO PACHER  
Präsident der Region  
Piazza Dante 2  
38122 TRIENT

**BETREFF:** Anfrage Nr. 1/XV

Bezug nehmend auf die Anfrage betreffend den Gebrauch der deutschen Sprache in den Gerichtsverfahren beim Friedensgericht Bruneck wird Folgendes mitgeteilt:

Es besteht kein Zweifel darüber, dass die Bestimmungen über den Verkehr mit den Gerichtsämtern und den Organen der Rechtsprechung laut Kapitel IV des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 574 betreffend den Gebrauch der deutschen und ladinischen Sprache auch im Hinblick auf die Zivil- und Strafgerichtsbarkeit sowie auf die von den Friedensrichtern ausgeübte Schlichtungsfunktion im Gerichtssprengel Bozen anzuwenden sind.

Demzufolge müssen auch die Friedensrichter in den schriftlichen und mündlichen Akten der Verfahren ihres Zuständigkeitsbereichs die Sprache bzw. die Sprachen des Verfahrens verwenden, die gemäß der spezifischen, in genanntem Kapitel IV enthaltenen Regelung festgelegt wird bzw. werden.

Aus diesem Grund wird von den Friedensrichtern der Provinz Bozen die Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache verlangt, die durch den Besitz des Zweisprachigkeitsnachweises zu bescheinigen ist.

Diese Voraussetzung wird selbstverständlich auch von der koordinierenden Friedensrichterin in Bruneck erfüllt, die den Zweisprachigkeitsnachweis bezogen auf den Hochschulabschluss besitzt, d. h. auf den Studientitel, der für die Zulassung zum Amt eines Friedensrichters erforderlich ist.

Es wird ferner darauf hingewiesen, dass das gesamte Verwaltungspersonal der Region, das den Friedensgerichten in der Provinz Bozen zugeteilt wurde, den Zweisprachigkeitsnachweis besitzt. Die Regionalverwaltung hat außerdem zu dem spezifischen Zweck, die Bestimmungen über den Gebrauch der verschiedenen Sprachen in den Verfahren der Friedensgerichte der Provinz Bozen einzuhalten, diesen Ämtern Verwaltungspersonal mit den spezifischen Kompetenzen eines Übersetzers und Dolmetschers zur Verfügung gestellt.

Dies vorausgeschickt wird darauf aufmerksam gemacht, dass bei der Regionalverwaltung noch nie Meldungen über eine nicht korrekte Anwendung der Bestimmungen laut DPR Nr. 574/1988 beim Friedensgericht Bruneck und insbesondere seitens der dort tätigen koordinierenden Friedensrichterin eingegangen sind.

Soweit die Regionalverwaltung in Bezug auf die ihr zugewiesenen Befugnisse Kenntnis hat, liegen auch keine Einwände seitens der Verfahrensparteien in Bezug auf die Erklärung der Nichtigkeit der Akte (die einerseits von Amts wegen, aber auch auf Antrag der Parteien erhoben werden können) oder Anfechtungen von Urteilen (Mittel, dass eine Partei hat, um genannte Nichtigkeit geltend zu machen) im Hinblick auf die Nichteinhaltung und die Verletzung der Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Gebrauchs der deutschen Sprache in Gerichtsverfahren seitens genannter Friedensrichterin vor.

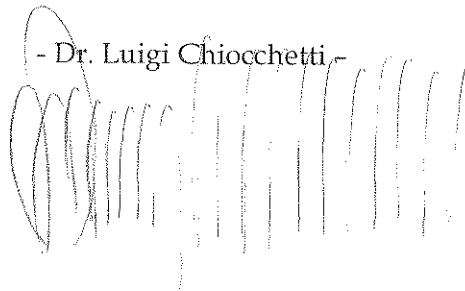
Der Regionalverwaltung ist auch nicht bekannt, dass eine „Verweigerung“ der Verwendung der deutschen Sprache in Wort und Schrift vorliegt, wie sie vom anfragenden Regionalratsabgeordneten dargestellt wird, der im Übrigen nicht weiter präzisiert, unter welchen Umständen diese Verweigerung eventuell stattgefunden haben soll.

Aus den schriftlichen Verfahrensakten geht nämlich hervor, dass sie korrekt in den im Verfahren verwendeten Sprachen, darunter auch in Deutsch, verfasst sind.

Abschließend wird mitgeteilt, dass eine „Verweigerung“ der Verwendung der deutschen Sprache seitens einer Amtsperson (auch eines Richters) – die aber, wie gesagt, im vorliegenden Fall bis zum Gegenbeweis nicht vorliegt – auch schwerwiegende Disziplinarmaßnahmen nach sich ziehen kann.

In Bezug auf die Befugnisse und die Rolle der Region gegenüber der von den Friedensrichtern ausgeübten Gerichtsbarkeit hoffen wir, Ihre Fragen gebührend beantwortet zu haben und verbleiben mit freundlichen Grüßen.

- Dr. Luigi Chiocchetti -

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'L' followed by a series of vertical, slightly wavy lines that form the rest of the name 'Luigi Chiocchetti'.